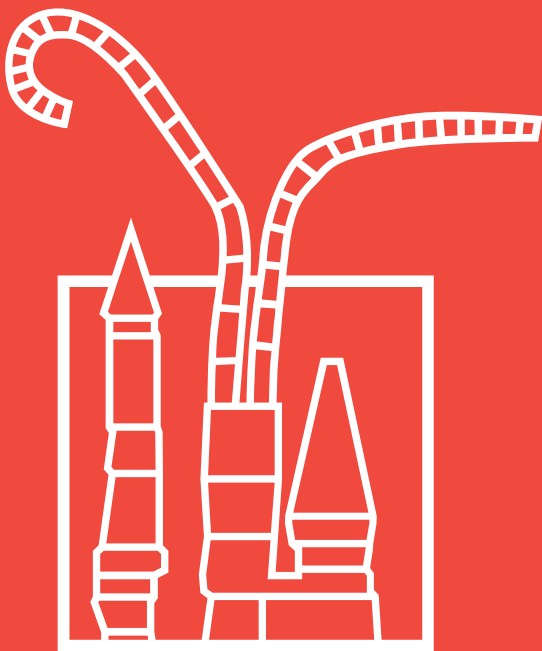


Workshop 3 | L'obiettivo della sostenibilità urbana



W 3.3

NUOVE ECOLOGIE DELL'ABITARE

Coordinatori: **Concetta Fallanca**

Discussant: **Alessandra Casu, Daniele Ronsivalle**

La Pubblicazione degli Atti della XXII Conferenza Nazionale SIU è il risultato di tutti i papers accettati alla Conferenza. Solo gli autori regolarmente iscritti alla Conferenza sono stati inseriti nella pubblicazione.

Ogni paper può essere citato come parte degli "Atti della XXII Conferenza Nazionale SIU, L'urbanistica italiana di fronte all'Agenda 2030. Portare territori e comunità sulla strada della sostenibilità e resilienza. Matera-Bari, 5-6-7 giugno 2019, Planum Publisher, Roma-Milano 2020".

© Copyright 2020



Roma-Milano
ISBN 9788899237219

Volume pubblicato digitalmente nel mese di aprile 2020
Pubblicazione disponibile su www.planum.net | Planum
Publisher

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, anche ad uso interno e didattico, non autorizzata. Diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale con qualsiasi mezzo sono riservati per tutti i Paesi.

PAPER DISCUSSI

- 1738 ■ **Proposta di progettazione integrata multiscalare: dalle infrastrutture verdi all'agopuntura urbana per il territorio dei Campi Flegrei**
Antonio Acierno, Ivan Pistone, Luca Scaffidi
- 1745 ■ **Resilienza come esito di politiche basate su un approccio ecologico integrato**
Stefano Aragona
- 1752 ► **Il progetto di retrofit urbano: un approccio possibile al (ri)disegno del suolo e del costruito**
Federica Bonavero
- 1758 ■ **La conoscenza del quadro patrimoniale come orizzonte metodologico per riabitare i territori interni**
Cosimo Camarda
- 1765 ■ **Tassonomie dello spazio aperto: connessioni generate da pratiche, forme e caratteri relazionali intrinseci ed estrinseci**
Marialucia Camardelli, Mariavaleria Mininni
- 1771 ■ **L'approccio del geodesign nel progetto di strategie sostenibili di sviluppo**
Michele Campagna, Elisabetta Anna Di Cesare, Chiara Cocco
- 1778 ■ **Una metodologia di analisi spaziale per ridurre il consumo di suolo nel dimensionamento del fabbisogno residenziale. Un'applicazione al comune di Carinola, Caserta**
Gerardo Carpentieri, Floriana Zucaro, Carmen Guida
- 1783 ■ **Accompagnare il territorio nei processi di progettualità condivisa per l'attivazione di forme di sviluppo locale sostenibile a partire dal patrimonio esistente**
Natalina Carrà
- 1791 ■ **Abitare l'Italia di Mezzo**
Michele Cerruti But
- 1800 ■ **Il metodo LivingLab: nuovi spazi di qualità e sistemi di valori per comunità creative**
Chiara Corazzieri
- 1806 ■ **Sostenibilità e sviluppo nell'area vesuviana: il caso di Sant'Anastasia**
Alessio D'Auria, Irina Di Ruocco
- 1817 **Città organismo: sette principi strategici**
Gaetano De Francesco, Silvia Maria Ripa, Alessandro Perosillo, Michele Spano
- 1833 ■ **Strumenti per la Nuova Agenda Urbana**
Tullia Valeria Di Giacomo
- 1839 ■ **Verso il progetto di rigenerazione degli insediamenti informali sulla costa pugliese**
Massimo Dicecca, Giuseppe Tupputi
- 1847 ■ **Metodologia e progetto: nuove prospettive per le aree agricole periurbane**
Viviana di Martino, Claudia Parenti
- 1853 ■ **Paesaggio, degrado e consumo del suolo. Concetti e proposte verso il progetto di land management**
Luca Emanuelli, Gianni Lobosco, Vittoria Mencarini

Resilienza come esito di politiche basate su un approccio ecologico integrato

Stefano Aragona

Università *Mediterranea* di Reggio Calabria
PAU - Dipartimento Patrimonio, Architettura, Urbanistica
Email: saragona@unirc.it
Tel: +39 0965.1696402

Abstract

L'urbanistica è disciplina che legge il passato ed il presente per ipotizzare scenari a medio e lungo periodo, con esiti da valutare nel tempo, basata fino ad un recente passato sugli andamenti storici, cosa questa che per molti aspetti oggi non è possibile data la novità delle condizioni demografiche, sociali, economiche. Considerando il territorio come bene pubblico, se non comune, e con amministrazioni centrali e locali attrezzate culturalmente e tecnicamente. Certamente in gran parte d'Italia ciò non corrisponde alle condizioni in cui sono Stato, Regioni, Province e Comuni. Con il grave vulnus legato all'antica questione della prevalenza del diritto edilizio privato sul pubblico. Frutto di tale visione è il devastante consumo di suolo che si è avuto soprattutto a partire dalla seconda metà degli anni '70, illegale e poi sempre più legale. Si sono realizzate ovunque, sparse, costruzioni per residenze, fabbriche, servizi, e strade per raggiungerle: un'abbinata di sviluppo economico tra industria edilizia e quella dell'automobile. Ciò ha portato ad un uso dello spazio, a modalità dell'abitare, sempre più individuale e diffuso, insostenibile. Componenti della insostenibilità che partecipano al necessario superamento della città industriale che si è costruita in oltre tre secoli ed i cui limiti, visti in modo complesso e non più settoriale, sono stati resi evidenti nel 1972 con il noto *The Limits to Growth*. Il paper quindi sintetizza perché siamo arrivati a questa grave situazione, sottolineando le particolari condizioni dell'Italia, e fornisce alcune indicazioni per costruire una strategia integrata ecologica multiscalare..

Parole chiave: pianificazione intergrata ecologica, sostenibilità sociale, equità spaziale

1 | La strada dell'insostenibilità

La Conferenza Nazionale della SIU 2019 ha nel titolo la parola “portare”, nel senso di indirizzare, trasformare, i luoghi di vita secondo una modalità di antropizzazione basata sulla sostenibilità e la resilienza. Parola che coglie il senso profondo delle indispensabili modificazioni che l'Urbanistica – certamente non solo italiana – deve compiere a seguito dei tanti cambiamenti sociali, economici, demografici avvenuti in questi decenni. Ovvero la deindustrializzazione che ha caratterizzato l'Occidente e le sue principali città dalla metà anni '70. Mentre si registrava la crescita esponenziale dell'aspettativa di vita con la popolazione over '65 che è divenuta il gruppo di maggioranza relativa da inizio anni '90. Si avviava la virtualizzazione e globalizzazione di attività produttive con la progressiva smaterializzazione di prodotti e servizi iniziata nel 1984 in USA con la rottura del monopolio di fatto del sistema delle telecomunicazioni¹, oltre che del trasporto aereo². Ciò ha innescato dinamiche commerciali e finanziarie mai prima esistite anche perché compartecipò alle contemporanee scelte di liberalizzazioni, privatizzazioni, caduta di barriere amministrative decise dalla politica³. Questa ha la grave responsabilità, con la “scusa” di far crescere la competitività e quindi avendo come unico scopo un presunto miglioramento della capacità di spesa delle persone, di aver deciso di ritirarsi indietro per lasciare all'economia, alla finanza, il divenire del mondo. Così venendo meno alla sua vera natura e significato etimologico, ovvero *l'arte di gestire la polis* pensando che i mercati, la loro “mano nascosta”, potessero essere “la strada”. Inizia la mutazione del cittadino che si fa trasformare sempre più in acquirente con diritti che divengono prodotti. Percorso sbagliato poiché,

¹ Relativamente alle telecomunicazioni la Federal Communication Commission impose alla AT&T che deteneva il 95% di reti, servizi e devices di cedere parte delle attività e ciò significò la nascita delle “Seven sisters” telefoniche. Riguardo il trasporto aereo l'apertura al mercato comportò la perdita di quote di esso alle due principali compagnie, la nascita di quelle “low cost” ma anche l'abbandono delle tratte meno redditizie e quindi di molte località minori. Queste modificazioni normative comportarono in pochi anni il calo di prezzi nel settore telefonico, in quello dei pc, delle tariffe aeree (Aragona, 1993).

² Nel 1994 Rutelli, Sindaco di Roma, presenta a “Due minuti un libro” dell'allora TeleMontecarlo il testo di Aragona S. (1993) *La città virtuale. Trasformazioni urbane e nuove tecnologie dell'informazione* e l'anno successivo 1995 avvia, nell'ambito delle iniziative comunitarie LIFE, il progetto TraDe, Traffic Decongestion, per la sperimentazione di telelavoro su un gruppo di 50 dipendenti comunali descritta poi in Aragona S. (2000) *Ambiente urbano e innovazione. La città globale tra identità locale e sostenibilità*.

³ Rilevanti sono state anche le conseguenze della caduta del Muro di Berlino nel 1989 e pochi anni dopo la dissoluzione dell'URSS assieme alla sua sfera di influenza nei Paesi dell'Est Europa.

dall'avvio di tale opzione che può essere individuato con i primi anni '70⁴, le diseguglianze sociali sono cresciute enormemente⁵ ed il diritto alla città si è sempre più ristretto (Harvey, 2012).

Mentre i processi di *gentrification*⁶ sono divenuti prassi diffusa nelle trasformazioni delle città. Soprattutto in quelle di rango internazionale e/o di particolare pregio storico, architettonico, artistico, prime tra tutte Londra. Si consentono, sollecitano, trasformazioni che, accanto all'espulsione od abbandono dei residenti, significano anche sostituzione, per lo più nelle parti maggiormente centrali, di attività culturali e storiche che ne hanno caratterizzato l'essenza. Così teatri, librerie, caffè e luoghi di ritrovo ed identificazione delle comunità locali stanno scomparendo. Rischia di diventare un condominio il Cinema America (Fig.1)⁷, alle spalle della storica piazza di Santa Maria in Trastevere a Roma. Così come già è stato dell'Antico Caffè della Pace, dietro il Tempietto del Bramante, divenuto una palazzina di lusso.

Ma ciò non è inevitabile come mostra, rimanendo nella Capitale, la vicenda del teatro Valle, accanto a piazza Navona, il più antico teatro moderno della città. Grazie all'occupazione fatta da giovani del mondo dello spettacolo, che in autogestione ne hanno assicurato le attività (Fig.2) dal 2011 al 2014, si riuscì ad evitare la vendita dello Stato e la sua trasformazione per uso residenziale. Dopo la mediazione del Comune, prima con il Sindaco Marino e poi Raggi, il teatro è passato nella proprietà del Comune e nel 2018 ha riaperto le sue attività al pubblico.



Figura 1 | Cinema America occupato, Fonte: Cinema America

Figura 2 | Teatro Valle occupato, assemblea, Fonte: Aragona

Anche città che resistevano a tale processo di distruzione della loro "anima" stanno cedendo. A San Francisco si sta assistendo alla lotta tra gli antichi residenti (redazionale, 2014) ed i rampanti di Silicon Valley responsabili della lievitazione dei prezzi di case ed affitti (Magnani, 2018). Si è tentato un Referendum, perso, con il 60% di voti a sfavore di un tetto agli affitti: ma i 76 milioni di dollari spesi dalle lobby delle società di real estate contro i poco più di 20 milioni messi sul piatto dai proponenti di esso, hanno fatto la differenza. Così per fronteggiare il crescente numero degli sfrattati che si stanno creando adesso l'amministrazione ha solo una strada, costruire nuove case. E questo ovviamente significa consumo di nuovo suolo e la città simbolo degli hippies rischia di divenire la città degli yuppies, con un quinto della popolazione cittadina sotto la soglia di povertà (Fig.3) ed impegni di "ristoro urbano" delle società della Silicon Valley che restano sulla carta.

Sembra che spesso le amministrazioni locali non vogliano o non siano in grado di porre un freno a tale annullamento delle diversità degli ecosistemi locali, addirittura nel caso di San Francisco la incoraggiano attraverso politiche di agevolazioni nei trasporti, bus "ad hoc" che non pagano tasse, tra Silicon Valley e la

⁴ Sono gli anni in cui il Ministro, e poi Primo Ministro inglese Thatcher, afferma che "...But society as such does not exist except as a concept...She prefers to think in terms of the acts of individuals and families" (Keay, 1987, p.10).

⁵ Nel 2018 il numero dei miliardari è aumentato come mai prima: uno in più ogni due giorni. La ricchezza dei miliardari si è accresciuta di 762 miliardi di \$ in 12 mesi, un incremento che rappresenta 7 volte le risorse necessario per far uscire dallo stato di povertà estrema 789 milioni di persone. Della ricchezza creata nel 2018 l'82% è andato all'1% della popolazione, mentre il 50% meno abbiente non ha beneficiato di alcun aumento (OXFAM, 2018).

⁶ Termine coniato dalla sociologa Ruth ad inizio anni '60 per descrivere la sostituzione dei nuovi ricchi (metaforicamente classificati "gentry" ovvero piccola nobiltà) ai residenti originali di più basso reddito a Londra. Ma era circoscritta e non generalizzata, e comunque inserita in contesti legali molto diversi che, restando alla Gran Bretagna, vedevano anche il diritto allo "squatter" abolito in Inghilterra da Cameron ma rimasto in Irlanda del Nord e Scozia (Miozzo, 2016).

⁷ La storica pensilina del cinema fu progettata da Angelo Di Castro e decorata da Pietro Cascella e Annalisa Cesarini Sforza negli anni '50 del secolo scorso.

città. Così si afferma sempre più una “semplificazione” sociale e culturale con la sostituzione della molteplicità data dalla diversità dei residenti autoctoni con “banali” fruitori, acquirenti temporanei o permanenti, di stanze od appartamenti, con progressiva demolizione della “resilienza umana”, difesa nonostante tutto da gruppi di resistenza locale (Pusterla, 2017).

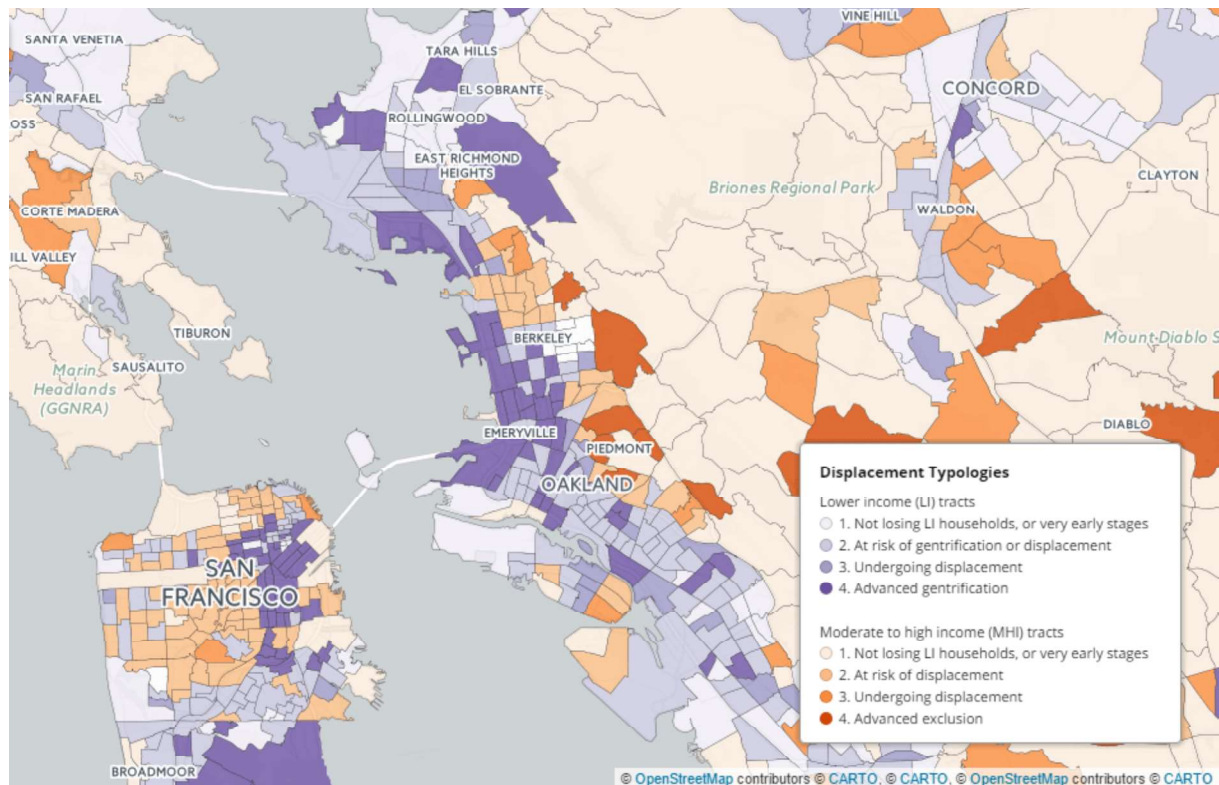


Figura 3 | San Francisco, CA, Mappa del rischio di espulsione e gentrificazione in relazione al reddito, Fonte: Pusterla

In alcune città, es. Barcellona (Spagna), si sono fatti interventi per contrastare, almeno parzialmente, tale situazione (Cosimi, 2015) così come a Berlino con norme che pongono dei limiti alle trasformazioni in b&b nel centro città (Cosimi, 2016). Quest’ultimo caso, in modo particolare, tenta di evitare l’autoespulsione dovuta ai guadagni della cessione del proprietario originario a catene internazionali con l’inevitabile innalzamento di prezzi di vendita ed affitto ma anche delle attività tradizionali di accoglienza. D’altronde a Roma, anche a causa della Legge regionale del 2017 sulla Rigenerazione urbana, si era avviata una serie di demolizioni di testimonianze storiche. E’ stato solo grazie all’opposizione dei residenti, di uomini di cultura, dell’Istituto Nazionale di Urbanistica che l’Assessorato all’Urbanistica, dopo l’abbattimento di un villino in stile Liberty in via Ticino nel quartiere “Trieste”, ha bloccato tali trasformazioni, cosa molto rilevante considerando che nella capitale vi sono oltre 350 villini “non tutelati” di epoca umbertina.

Responsabilità grave della politica poiché a partire dal 1972, con il citato *I limiti dello sviluppo* (Meadows et al. 8), si sta evidenziando la non sostenibilità del modello industriale sviluppatosi da inizio ‘700. Insostenibilità sotto il profilo ambientale poiché basato sull’uso indiscriminato di risorse finite, il suolo in primo luogo. Quindi con un’intrinseca contraddizione nel suo paradigma⁹ fondativo che è legato alle economie di scala e queste ad una espansione della domanda e quindi dell’offerta¹⁰. E tale criterio è anche una delle basi del formarsi della città industriale: in modo più evidente dalla diffusione del c.a. negli anni ‘30 del XX secolo e poi con l’avvento della prefabbricazione. L’industrializzazione dell’edilizia con standard e normalizzazione ne è al tempo stesso punto di partenza ed obiettivo e si ricorda che la Legge Urbanistica n.1150 del ‘42 nasce per indirizzare l’espansione della città.

⁸ Commissionato da A. Peccè, Presidente del Club di Roma, all’MIT di Boston, edito prima in italiano e poi in inglese.

⁹ Usando metaforicamente tale termine riferito da Khun(1962) alle Rivoluzioni scientifiche.

¹⁰ L’economista ambientalista Monbiot (2019) molto più radicalmente afferma che l’attuale sistema economico è da superare o ne saremo distrutti data la sua insostenibilità.

Ma questo percorso è insostenibile anche perché, ormai da qualche decennio, vi sono innumerevoli evidenze che è uno sviluppo “malato”, pericoloso per le popolazioni. Popolazioni che spesso sono poste dinnanzi al dilemma tra salute e lavoro: Taranto, con lo scontro tra l’essere abitanti e l’essere lavoratori dell’acciaieria lì presente, ne è caso tra i più eclatanti. Pericoli che restano anche quando gli impianti sono stati dismessi e le aree necessitano di bonifiche: come quelle degli ex stabilimenti delle acciaierie di Bagnoli (Napoli) o di Crotone ove l’area archeologica della greca Kroton – patria della scuola Pitagorica – non può essere recuperata se prima non si sana l’adiacente comparto industriale in disuso da decenni. Situazioni bloccate mentre nazioni come la Germania, pur senza la ricchezza di testimonianze storiche paragonabili a quelle dell’Italia, hanno fatto grandi investimenti per bonificare bacini industriali come la Rhur riportandole a condizioni, a dir poco, ambientalmente sostenibili, ecologiche. Esempio notevole che anticipa le indicazioni della Lettera Enciclica *Laudato Si* del 2015 basata sull’ecologia umana e sulla sostenibilità, con espliciti riferimenti alla Conferenza di Rio del 1992 e sul necessario riportare l’essere umano al centro del mondo, con economia e tecnologia a suo servizio, in *alleanza con la natura* così come scriveva Scandurra già nel 1995.

2 | Territori e Comunità

L’Urbanistica è costretta, dai fatti, ad accettare la visione olistica che von Humboldt aveva anticipato nell’800. È anche costretta ad andare oltre la città industriale divenuta ormai insostenibile. Non sappiamo se tale storia era inevitabile, sappiamo però che non è più proponibile e richiede una “rivoluzione copernicana” (Capra e Mattei, 2017) nel rapporto uomo – natura. Servono strategie interscalari, connesse, che hanno nel titolo della Conferenza SIU 2019 un’altra parola chiave, ovvero “territori”. È in questa visione che vanno viste le aree rurali – di pianura, collina, montagna, costa di mare, lago, fiume – ma anche le città, sia che siano piccole, medie, grandi, metropolitane che devono essere gli attori delle strategie di pianificazione integrata della *Carta di Lipsia* del 2007.

Difficile da far convivere con le logiche che dall’inizio degli anni ’90 stanno isolando tante piccole e medie realtà¹¹, quelle che costituiscono il paesaggio italiano formato dai “100 Campanili”. Sempre più lontani, poiché mancano o sono insufficienti politiche territoriali del Trasporto Pubblico Locale che redistribuiscono i flussi di persone che utilizzano l’alta velocità di cui beneficiano i pochi poli urbani che essa raggiunge¹². Tutto ciò aggravato da politiche che hanno trasformato, prima si ricordava, molti diritti in prodotti da comprare a causa delle liberalizzazioni e privatizzazioni da esse introdotte. Con la conseguenza che luoghi antichi, riferimenti, perdono sempre più significato od addirittura scompaiono. Facendo, man mano, scomparire il paesaggio italiano. Sollecitando, di fatto, l’abbandono di questi territori e quindi la loro manutenzione. Così aumentando il rischio idrogeomorfologico locale e, quindi, poi “a valle” quindi su centri e città apparentemente lontani. Centri e città che subendo in modo crescente nuova popolazione divengono sempre più insostenibili.

Così come difendere, costruire, “comunità”, terza parola rilevante del titolo della Conferenza?

Il Goal 11 dell’Agenda UE 2020 – 2030 titola “Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili” è pure la finalità di Smart City, Horizon 2020 (UE, 2010) da conseguire attraverso la coniugazione anche di flussi di energia ed informazioni. Vienna, che ne è caso esemplare, risulta ai primi posti nelle classifiche per qualità della vita, (Mercier, 2017). Tale risultato è esito sia di una strategia “intelligente” legata a *Smart Vienna* (FINA, 2017) che include l’attenzione all’accessibilità, fisica ed immateriale, e l’offerta di beni pubblici come l’acqua. Mentre non lo sono le sterminate aree metropolitane, né tanto meno le città, che sotto il profilo solo economico possono sembrare efficienti ma come benessere della gran parte dei cittadini non sono in posizioni di preminenza: così né Londra né alcuna città inglese appare tra le prime 30 città come qualità della vita (Rodriguez Poes, 2018).

Comunità, quindi, da difendere grazie, soprattutto, a politiche urbane, cioè strategie di gestione della città, capaci di mantenere residenza nelle aree centrali e di maggior pregio, anche attraverso l’uso di proprietà pubbliche di immobili ed arrestandone la crescente dismissione. Emblematica è la trasformazione delle ex Carcere delle Murate, divenute proprietà comunale nel 1990 dopo il trasferimento delle carceri a Sollicciano, in residenze al centro di Firenze. Subito dopo, in pochi anni, il sindaco Primiceri¹³ fa approvare dal Comune la possibilità di trasformare in residenze *spazi non abitativi pubblici abbandonati* potendo usufruire dei finanziamenti di Edilizia Residenziale Pubblica (già fondi GESCAL) ricevuti dalla

¹¹ Iniziata in Italia con il “taglio dei rami secchi nelle ferrovie” (Aragona, 1993) nel 1992.

¹² Anch’essa esito di strategie più vaste formatasi nel 1999 con lo Schema di Assetto Europeo (SDEC).

¹³ Indipendente di centrosinistra con coalizione L’Ulivo.

Regione Toscana grazie alla Legge n.179/1992. La progettazione e direzione dei lavori è affidata agli uffici tecnici comunali. Si coinvolge Renzo Piano¹⁴ che organizza il Building Workshop e dopo sei mesi il gruppo di lavoro stila un *Progetto unitario di recupero urbano complessivo*. Diviso in 3 distinti lotti, a metà settembre 1998 viene approvato in Consiglio Comunale, così si boccia in via definitiva l'ipotesi di realizzarvi un albergo o uno studentato con investimenti privati¹⁵. Nell'aprile 2001, con il Sindaco Dominici¹⁶, si ha il primo intervento del Progetto Esecutivo. A metà 2004, con la partecipazione anche di ex detenuti e dello storico cappellano carcerario don Cubattol si ha la prima inaugurazione e consegna delle chiavi. A fine 2010 sono terminate le residenze per 2156 m², gli spazi funzionali di scambio con la città su 705 m², gli ex cortili d'aria pari a 1745 m² divengono piazze pubbliche mentre un parcheggio e strada si estendono per 1748 m² (Fig.4, Fig.5). Nel 2013, con *La fiera del libro*, si inaugura il panopticon, grande edificio semiottagonale, dotato di accesso su piazza Madonna della Neve. Vi sono ancora molte celle chiuse non ristrutturate ai piani superiori, poste su tre file di ballatoi per il momento utilizzati come spazi espositivi. Nelle aree comuni vi è la presenza di centri sociali, culturali e commerciali. La società Casa S.p.A., sempre in coerenza con il Progetto unitario iniziale, sta conducendo un ulteriore recupero del complesso che ha portato ad avere altre 17 unità abitative e che si concluderà con rendere fruibile anche il cortile dell'ex carcere minorile.

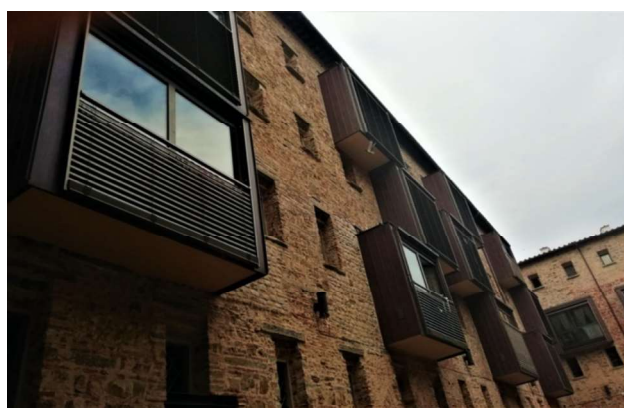


Figura 4 | Firenze, Carcere delle Murate, piazza, Fonte: Aragona
 Figura 5 | Firenze, Carcere delle Murate, alloggi, Fonte: Aragona

Comunità da promuovere nelle trasformazioni delle tante periferie, ovvero dei luoghi di vita della maggioranza delle popolazioni urbane enfatizzandone le opportunità di essere, in molti casi, territori tra città e campagna, quella che anni addietro Dematteis ed Emanuel definivano come esito della “urbanizzazione della campagna” e “ruralizzazione della città”. Occasione particolarmente presente nelle maggiori aree urbane, Roma prima tra tutte ove, con la Sindacatura Marino, vi fu il bando per l’assegnazione delle terre incolte pubbliche a cooperative di giovani agricoltori. Interessante notare che erano richieste anche attività formative e di commercializzazione dei prodotti agricoli coltivati. Considerando comunque che le politiche urbane devono essere collocate in una visione complessiva, territoriale, inizialmente ricordata e che da qualche tempo si sta proponendo come *Approccio ecologico integrato per territori e città*. Certamente in opposizione al modello di sviluppo che ha cementificato il Veneto, seconda Regione, dopo la Lombardia, per consumo di suolo (Costa, 2018) e non basterà la recente legge regionale (2017 e Deliberazioni successive) a modificare tale situazione.

3 | Spunti conclusivi

Con *la Cura della Casa Comune*, parte finale del titolo dell’Enciclica prima citata, si evidenzia che il compito essenziale per gli urbanisti e per il nuovo essere cittadini è riferito a come gestire e vivere lo spazio costruito, da costruire e l’ambiente. Ovvero proporre strade per creare od aumentare la resilienza ambientale e sociale, rammentando che l’Urbanistica moderna nasce come strumento per rendere lo

¹⁴ “Ambasciatore di buona volontà per l’Architettura e l’Urbanità” - UNESCO, veste che gli consente di intervenire a titolo gratuito essendo la città patrimonio UNESCO dal 1982.

¹⁵ L’Unione europea finanzia l’iniziativa con il Progetto Reprise, *Regeneration of prisons in Europe*, rilevandone la forte carica innovativa del progetto di riuso, nell’ambito del *Programma cultura 2000*, così le prime tre o quattro celle sono trasformate in punto di coordinamento e raccolta documenti, talvolta aperto al pubblico.

¹⁶ DS, PdS, sostenuto da L’Ulivo.

spazio antropizzato sempre più “vivibile” e socialmente “equo”. Quindi andando oltre l’essere funzionale allo sviluppo industriale e certamente non complice della gentrificazione. Alla cui rilevanza e forza degli interessi privati, guidata dal turboliberismo degli anni ’90, si è associata l’esponentiale perdita di potere della politica, entrambi tali aspetti particolarmente manifestatisi in Italia. Poiché i risultati di questa sperimentazione pluridecennale sono cattivi, riferendosi agli obiettivi dell’Urbanistica, le strategie vanno modificate.

I buoni esempi sono utili, ma rischiano di essere *azioni di resistenza puntuali*, è necessario che essi siano inseriti in politiche urbane e che *l’efficacia*, cioè la politica, riprenda il comando lasciato all’efficienza economica nelle trasformazioni spaziali. Come si è visto nel caso fiorentino occorrono politiche di largo respiro, complesse e partecipate. Ma gli urbanisti se vogliono rimanere fedeli alla loro missione devono innanzitutto evidenziare/denunciare i pericoli sociali ed ambientali, e prendere *posizione, coinvolgersi*, così come fu nella seconda metà anni ’70 quando nacquero gli Assessorati alla Riqualficazione delle periferie. Trasformazioni legate alla sostenibilità quali i processi di densificazione devono essere attentamente seguiti per comprendere chi ne trae veramente vantaggio, altrimenti rischiano di aggravare le conseguenze legati alla gentrificazione. Se non vi sono politiche urbane che guidano le trasformazioni in modo equo, ecologico, poi gli abitanti, forse cittadini, che comunque devono anch’essi assumersi le proprie responsabilità, si ribellano e democraticamente o meno poi fanno pagare l’insostenibilità della cattiva qualità dei loro spazi di vita. Ed il rischio è che poi cattiva politica, indifferente sia alla sostenibilità che alla resilienza ecologica, utilizzi tale scontento in modo scorretto e strumentale.

Riferimenti bibliografici

- Aragona S. (1993), *La città virtuale. Trasformazioni urbane e nuove tecnologie dell’informazione*, Gangemi, Roma - Reggio Calabria
- Aragona S. (2000), *Ambiente urbano e innovazione. La città globale tra identità locale e sostenibilità*, Gangemi, Roma - Reggio Calabria
- Capra F., Mattei U. (2017), *Ecologia del diritto. Scienza, politica, beni comuni*, Aboca Edizioni, Sansepolcro (AR)
- Harvey D. (2012), *Il capitalismo contro il diritto alla città. Neoliberalismo, urbanizzazione, resistenze*, Ombre Corte, Verona
- Cosimi S., *Barcellona e i turisti. Ora il sindaco Colau attacca Airbnb: “Stop agli affitti illegali”* in http://www.repubblica.it/viaggi/2015/08/27/news/barcellona_vs_turisti_ora_il_sindaco_colau_attaca_airbnb_stop_agli_affitti_illegali_-121713204/
- Cosimi S., *Berlino, stop a Airbnb: “Ai turisti solo camere, non intere case”* in https://www.repubblica.it/viaggi/2016/05/02/news/berlino_tasse_affitti_airbnb-138903240/
- Costa G. (2018), *Veneto, boom del cemento: è il doppio della media nazionale* in https://corrieredelveneto.corriere.it/veneto/cronaca/18_luglio_18/ritorno-cemento-f7b06e56-8a5f-11e8-ac88-a72c2447e2e2.shtml
- Key D. (1987) *Woman's Own (“no such thing as society”)*, intervista del 23 settembre 1987 in <https://www.margareththatcher.org/document/106689>
- Khun, T. S. (1962, 1970), *The Structure of Scientific Revolutions*, Chicago University Press, Chicago,
- Lettera Enciclica *Laudato Sii del Santo Padre Francesco sulla Cura della Casa Comune*, (2015.05.24), Tipografia Vaticana, Città del Vaticano
- Magnani A. *California, la Silicon Valley gonfia la bolla degli affitti* in https://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2018-11-09/california-silicon-valley-gonfia-bolla-affitti-143105.shtml?uuid=AELuBEeG&refresh_ce=1
- Meadows H.D. (et al.) (1972), *I limiti dello sviluppo*, Club di Roma, Mondadori, Milano. Meadows, D.L. (et al.) (1972), *The Limits to Growth*, Universe Books, New York
- Mercer *Vienna tops Mercer’s 19th Quality of Living ranking* in <https://www.mercer.com/newsroom/2017-quality-of-living-survey.html>
- Miozzo V. *Lo squatting a Londra prima e dopo il 2012* in <http://www.viaggiarelibera.com/squatting-a-londra/?unapproved=22490&moderation-hash=b084fc8cf316275a0fdc6302d3339284#comment-22490>
- Monbiot G. *Dare to declare capitalism dead – before it takes us all down with it* in <https://www.theguardian.com/commentisfree/2019/apr/25/capitalism-economic-system-survival-earth>
- OXFAM 2018 *Ricompensare il lavoro, non la ricchezza* in <https://www.oxfamitalia.org/wp-content/uploads/2018/01/Rapporto-Davos-2018.-Ricompensare-il-Lavoro-Non-la-Ricchezza.pdf>

- Pusterla M. *Gentrification e resistenze: San Francisco e la Bay Area* in <https://frontierenews.it/2017/04/gentrificazione-e-resistenze-san-francisco-e-la-bay-area/>
- Redazionale Sole24ore *A San Francisco residenti in piazza contro le aziende Hi tech* in https://stream24.ilsole24ore.com/video/notizie/a-san-francisco-residenti-in-piazza-contro-le-aziende-hi-tech/20140202_video_17065061
- Regione Veneto, LR 14/2017 *Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo*
- Regione Veneto, Giunta Regionale Deliberazione n. 30 del 15 gennaio 2019, *Rideterminazione della quantità massima di consumo di suolo per alcuni Comuni. Integrazioni e modifiche alle deliberazioni della Giunta regionale n. 668/2018 e n. 1325/2018. Legge regionale 6 giugno 2017, n. 14.*
- Rodriguez Poes A. (2018), *Controrelazione al prof. R Martin*, apertura 58° Congresso ERSa, Cork, Irlanda
- Wulf A. (2015), *The Invention of Nature: Alexander von Humboldt's New World*, A.A. Knoff, Penguin Random House LLC, New York
- Scandurra E. (1995), *L'ambiente dell'uomo. Verso il progetto della città sostenibile*, Etas Libri, Milano
- TINA Vienna (2017) *Smart City Wien*, in <https://smartcity.wien.gv.at/site/en/citizens/#top>
- UE (2007), *Carta di Lipsia sulle Città Europee Sostenibili*
- UE (2010), *Smart Cities*, Horizon 2020 Asse II del Programma - azioni integrate per lo sviluppo sostenibile e lo sviluppo della società dell'informazione